ANNO III - N. 68 - UNA COPIA LIRE QUINDICI · Trento, sabato 20 marzo 1948

IL POPOLO TRENTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 5 . telef. 21.47 — AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 30, telef. 19.96 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3750 . Semestre lire 1900 . Trimestre lire 1000 . Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 — Semestre lire 350 — Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14.3012.

QUOTIDIANO DEL MATTINO

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 30 il mm.; nozze, nascite, lauree, onorificenze, concorsi, comunicati, legali 40 il mm.; necrologi 30 il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi economici: domande impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 15 per parola. Tasse L. 7%. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) - Trento . Via Alfieri 5, telefono n. 11-14.

BIDAULT E SFORZA OGGI A TORINO

I due ministri firmeranno la convenzione per l' Unione doganale

Interessanti dichiarazioni del Ministro degli Esteri francese

ROMA, 19. — Il ministro Sforza è partito alle 19.50 per Torino dove si incontrerà con Bidault per procedere alla firma del protocollo che stabilisce l'unione doganale italo-francese. Come è noto, il Ministro degli Esteri francese arriverà a Torino domani alle 12.30 e si prevede che nella giornata di lunedì, prima di tornare a Parigi, avrà un incontro con Degasperi.

A Parigi il ministro degli esteri francese Georges Bidault ha concesso al giornalista Sampieri inviato del quotidiano torinese «Il Popolo Nuovo» (che questa mattina non si è pubblicato a seguito dello sciopero dei poligrafici) la seguente intervista.

Georges Bidault di ritorno da Bruxelles ed alla vigilia della sua partenza per Torino ove come è noto procederà alla firma del protocollo inerente l'unione doganale italo-francese ha tenuto a sottolineare «con quanta gioia e con quanta fede» si appresta al suo viaggio in Italia. Alla richiesta se avesse voluto concedere qualche primizia sul contenuto del discorso che egli pronuncerà a Torino, Bidault ha risposto di non voler diminuire il valore delle sue dichiarazioni con anticipazioni anche vaghe. «*Quel che posso dirvi* — egli ha aggiunto — *è che le cose che saranno dette non saranno prive di interesse*».

Georges Bidault si è detto particolarmente felice di tornare in Italia. Egli venne in Piemonte per la prima volta nel 1909, quand'era ancora ragazzo e poi varie altre volte dopo. I suoi ricordi sono vivissimi, tanto che anche il suo accento, mentre ci parla dei suoi soggiorni a Torino, prende una spiccata cadenza piemontese.

Egli ha tenuto a rilevare quanto sia stato sempre contrario alle pretese annessionistiche valdostane, in quanto conoscendo bene la regione gli sembrò che fosse sufficiente che vi fossero tutelati i diritti della lingua.

«*Torino* — egli ha proseguito — *era la città più adatta alla consacrazione della amicizia anglo-francese e noi vogliamo fermamente che l'Italia rientrando nella comunità delle nazioni prenda posto nel plotone di testa*».

Parlando della unione doganale, Bidault ha detto che questa sarà «*qualcosa di più di un inizio. Abbiamo già fatto molto cammino e bisognerà farne ancora*».

Alla domanda di quanto occorrerà perchè l'unione doganale possa essere un fatto compiuto, il ministro Bidault ha detto: «*Bisognerà far presto e bene. Il nostro Governo ci tiene assolutamente. L'unione sarà fatta comunque anche se non dovesse poi allargarsi ad altri paesi. E' un affare che interessa innanzitutto la Francia e l'Italia. Poi si vedrà. Certo si dovrà anche lasciar brontolare qualcuno, troppo legato ad antiche abitudini. Ma bisogna capire che si deve andare avanti ed i nostri due Paesi possono e devono aiutarsi fra di loro con la forza dei loro cento milioni di anime, senza contare i territori di oltremare*».

Alla domanda di che cosa egli pensasse della posizione coloniale Bidault ha risposto recisamente: «*Non ho cambiato di parere*».

Ritornando quindi alla unione doganale il ministro degli esteri francese ha detto: «Il termine previsto per la sua realizzazione è come per il Benelux di cinque anni. Ma si dovranno stringere i tempi senza tuttavia compromettere quegli interessi che dalle due parti hanno diritto a particolari cautele. Ci sono viticoltori, aggrumari, setaioli, fabbricanti di automobili, di biciclette, di prodotti chimici che devono avere il tempo di raggiungere un aggiustamento degli interessi paralleli».

A proposito di alcuni attacchi che sono stati mossi contro la unione doganale da parte di alcuni settori, parlamentari francesi Bidault ha detto che questi sono «*attacchi puramente politici ed assolutamente trascurabili. A parte le affinità spirituali, culturali e linguistiche dal punto di vista economico, come da quello sociale, l'unione doganale franco-italiana è assolutamente necessaria e servirà anche a paregiare le condizioni di vita fra i due Paesi*».

A conclusione dell'intervista Georges Bidault ha detto: «*Sono convinto di venire a Torino in un momento di grande interesse mondiale mentre tutti guardano all'Italia. Noi non dubitiamo che l'Italia resterà fedele alla sua tradizione storica, che è tradizione di libertà*».

—*—

Il nuovo contratto dei metalmeccanici

ROMA, 19. — I rappresentanti della FIOM e dell'industria metalmeccanica hanno ultimato ieri sera la stesura definitiva di trenta articoli del nuovo contratto di lavoro di categoria. Gli articoli in questione riguardano la parte economica del contratto che prevede notevoli miglioramenti agli operai e gli impiegati.

Si alza la temperatura elettorale

Ridda di manifesti a Roma - È partita per Londra la delegazione di "unità socialista,, guidata da Lombardo

ROMA, 19. — Per quanto ci si sforzi è certamente difficile trovare un elemento di raccordo fra S. Giuseppe e le elezioni. Eppure, a giudicare da quel che è avvenuto oggi a Roma, si dovrebbe supporre che un certo rapporto ci dev'essere.

Mai Roma è stata politicamente tanto animata dall'inizio della campagna elettorale. Forse ha contribuito a ciò il fatto ch'era festa solo a metà, perchè taluni settori del lavoro hanno continuato la loro opera, contribuendo così a dare un aspetto particolare alla giornata. Certo è che mai si erano visti tanti comizi contemporaneamente.

Roma si è poi svegliata sotto una inondazione di grandi manifesti recanti la lettera V. Sono subito fiorite le interpretazioni intorno a questo solitario segno. Chi ha voluto vedere in esso il significato del «victory» churchilliano, che in questo caso suonerebbe monito alla Russia ed al comunismo, chi ha pensato trattarsi di un'abbreviazione di Vaticano, addebitando ai democristiani la trovata per chi sa quali loschi fini, chi ha voluto leggervi «vattene»; a seconda insomma dei vari temperamenti politici.

Il «fronte» però ha subito capito di cosa si trattava ed ha dato ordine di coprire il «V» con altri manifesti della propria campagna elettorale.

D'onde tanta paura? E' che il «V» non è altro che la sintesi di una parola d'ordine, che i comitati civici stanno lanciando a tutti gli italiani «votate», «votate per chi volete, ma votate», «votate per voi», «votate per la vostra vita» ecc.

Il «fronte» teme l'eccessiva affluenza alle urne e diffida quindi di questa propaganda.

Sono partiti oggi da Roma i delegati di «unità socialista» per la conferenza dei partiti socialisti di Londra. L'on.le Lombardo, prima della partenza, ha ironizzato con le dichiarazioni del PSI in cui è detto che «il PSI ha tollerato» la presenza del PSLI a Londra.

L'on. Lombardo ha anche osservato la stranezza della partecipazione del PSI a due conferenze contrastanti, l'una a favore, l'altra contro il piano Marshall.

Sono scaduti oggi i termini per la presentazione delle candidature. Si hanno complessivamente 348 liste con 5614 candidati e 128 liste per il Senato.

Da calcoli fatti con una frequenza media alle urne dello 80 per cento sono necessari circa 40.000 voti per un deputato. Invece per il Senato si richiedono nei collegi minori per l'elezione immediata circa 24.000 voti e 90.000 nei collegi più ampi con 200.000 abitanti.

I discorsi preelettorali

ROMA, 19.

In tutta Italia i principali protagonisti della vicenda politica hanno parlato sui problemi nazionali ed internazionali. A Brescia l'on. Degasperi, in un forte discorso, ha ribadito i temi sviluppati ieri a Bologna.

A Roma Saragat ha affermato che «dove comincia il dissenso con gli esponenti dei partiti di sinistra è nella valutazione dei motivi che possono portare alla guerra».

Anche il generale Messe ha voluto fare il suo discorso, polemizzando vivacemente coi comunisti.

A Roma, annunciato da grandi striscioni «Longo smentirà Degasperi» ha parlato l'on. Longo, deludendo però i suoi ascoltatori, che hanno ascoltato la sua deprecazione per essersi impadronito il P.C.I. di soli ottanta milioni di lire del tesoro di Dongo, mentre molto più spettava ai partigiani dallo Stato. In serata, dopo il discorso, a Roma è stato diffuso un manifesto - risposta, in cui si afferma che il P.C.I. ha diritto di molto pretendere, in quanto è erede legittimo del P.N.F.

Aggrediti alcuni giovani della D. C. di Napoli

NAPOLI, 19. — Alcuni incidenti si sono verificati questa mattina a Castellamare di Stabia dove si è tenuto il convegno dei gruppi giovanili della Democrazia cristiana della provincia di Napoli.

Mentre il corteo percorreva le vie della città, si verificava un tafferuglio durante il quale restavano feriti tre giovani democristiani.

Il corteo raggiungeva intanto la piazza destinata al comizio dove parlavano il delegato nazionale dott. Cesare Dall'Oglio e l'avv. Silvio Gava della direzione del partito della Democrazia cristiana. Nel frattempo un altro gruppo di disturbatori minacciava gli autisti dei camion adibiti al trasporto dei giovani democristiani tentando di danneggiare gli automezzi. Nel corso degli incidenti venivano sparati alcuni colpi di rivoltella uno dei quali raggiungeva un agente della «celere» che rimaneva leggermente ferito.

12 liste nel collegio nazionale

ROMA, 19. — E' scaduto alle ore 16 di oggi il termine utile per il deposito presso lo ufficio elettorale centrale al palazzo di Giustizia delle liste per il collegio unico nazionale.

Le liste presentate sono 12 e cioè quelle del partito dei contadini, del MSI, del blocco popolare unionisti di unità socialista, del partito nazionale monarchico, della concentrazione nazionale combattenti uniti, del partito cristiano sociale, della democrazia cristiana, del PRI, del fronte popolare democratico, del movimento nazionalista per la democrazia sociale e del blocco nazionale.

L'America contraria alla divisione della Palestina

LAKE SUCCESS, 19. — La delegazione americana all'ONU, ha annunciato ufficialmente questa sera che gli Stati Uniti hanno ritirato il loro appoggio alle proposte per la divisione della Palestina proponendo invece un regime di amministrazione fiduciaria provvisoria per la intera Palestina.

Questa decisione è stata resa nota nel corso di una riunione del comitato speciale dei «quattro grandi».

Se il Consiglio di sicurezza approverà la proposta americana verrà indetta una sessione speciale dell'Assemblea generale che dovrà riesaminare l'intero problema palestinese.

La Cina e la Francia hanno reso noto che appoggeranno la proposta americana. Il delegato sovietico Gromyko ha invece dichiarato: «La proposta è in palese contrasto con le raccomandazioni dell'Assemblea generale; comunque io non posso dare il mio consenso diretto o indiretto prima di aver ricevuto nuove istruzioni».

—**—

Prossimo attacco in forze dei guerriglieri greci?

WASHINGTON, 19. — Pur rifiutandosi di fare alcun commento in proposito il Dipartimento di Stato ha reso noto di aver ricevuto notizie tuttora non confermate secondo cui 30 mila uomini costituiti in una brigata internazionale sarebbero ammassati lungo la frontiera settentrionale della Grecia pronti ad attaccare le forze governative elleniche.

Notizie di questo genere sono già più volte pervenute a Washington nel corso degli ultimi mesi ma quelle giunte in queste settimane sono più dettagliate e ad esse viene dato maggior credito. Secondo gli informatori del Dipartimento di Stato si tratterebbe di tre divisioni per la maggior parte concentrate in Albania.

Nel fare questa comunicazione il Dipartimento di Stato ha tenuto a sottolineare che le notizie non sono state vagliate e sono tuttora prive di qualsiasi conferma.

—**—

Al ricevimento offerto ieri a Mosca dall'ambasciatore bulgaro in occasione della firma del trattato di amicizia e collaborazione bulgaro-sovietico non hanno partecipato nè l'ambasciatore inglese, nè quello degli Stati Uniti. Erano invece presenti i rappresentanti diplomatici di Nuova Zelanda, Canadà ed India.

BOZZOLI E SETA PROBLEMA DI ATTUALITA'

Le nostre filande sono ferme. Spenti i camini che si ergono verso il cielo senza il classico pennacchio di fumo, fermi gli aspi, scheletriti e spogli dalle gialle e lucenti matasse di seta, impazienti le filatrici nella lunga attesa, si incontrano e continuano a chiedersi: quando sarà ripreso il lavoro?

La risposta all'interrogativo è connessa alla soluzione della filatura serica, problema tratteggiato in un mio scritto pubblicato in febbraio, nei seguenti termini: «E' noto che il prezzo della seta, come purtroppo quello di molti prodotti che traggono origine dall'agricoltura, ha subito una contrazione per riflesso del mercato internazionale. Di conseguenza ne ha risentito il prezzo dei bozzoli, tanto più per la sproporzione che si fa sempre più stridente fra il costo di trasformazione e quello della materia prima, problema che impensierisce e che deve essere urgentemente affrontato con spirito di reciproca comprensione, equità e giustizia».

In una riunione tenutasi il 20 febbraio, con l'intervento di tutti gli Enti interessati, direttamente e indirettamente, alla produzione ed alla filatura dei bozzoli, la situazione è stata posta sul tappeto sotto i suoi vari aspetti, in termini chiari, senza reticenze, con quella obiettività che la serietà della situazione stessa imponeva.

E' dunque emerso che lo splendore della nostra seta non è stato affatto offuscato nè dal rayon nè dal nylon, che il suo consumo da parte dei Paesi del mondo si avvia alla ripresa, che i prezzi vanno risalendo, sia pure lentamente, dalle basse quotazioni cui erano stati trascinati più che altro dalla psicologia dei detentori.

E allora? Lo scoglio principale ove la produzione si è arenata è quello del costo di trasformazione. In tempi normali tale costo corrisponde ad un 15-20 per cento del prezzo della seta, restando l'80 per cento circa alla materia prima; oggi le proporzioni sono quasi esattamente invertite! Naturalmente, man mano che i costi di produzione sono andati aumentando, di pari passo si è venuta automaticamente riducendo la quota rimasta a disposizione della materia prima. Sicchè il produttore di bozzoli ha sempre finito per percepire quello che del prezzo della seta è rimasto dopo aver tolto tutte le spese, rischiando di doversi accontentare anche delle briciole! Il nocciolo della questione sta appunto qui.

E quali sono queste spese? Oggi per filare un chilo di bozzoli a peso fresco occorrono 180 lire di pura mano d'opera, circa 50 lire per assicurazioni e previdenze sociali ed una trentina di lire per le altre spese. Appare evidente che, a parte la assurda incidenza delle assicurazioni sociali — ed in questo campo una riforma radicale si impone ed è unanimemente invocata — la quota maggiore è quella della mano d'opera.

In tema di mano d'opera noi ci troviamo di fronte a due «lavoratrici»: una alleva bachi per produrre la materia prima, l'altra si reca in filanda a trasformarla. Risiedono entrambe nello stesso paese rurale: hanno dunque le stesse esigenze di vita e, come lavoratrici, eguali diritti. Ebbene: come viene retribuita colei che produce i bozzoli? Essa che deve mettere sossopra la sua già angusta casa per far posto ai bachi, preparare e disinfettare gli attrezzi, acquistare il seme, la legna e la foglia, accudire ai bachi anche in ore notturne, correre l'alea della riuscita dell'allevamento e recarsi dopo una quarantina di giorni a consegnare i bozzoli, finisce per percepire un tanto che corrisponde ad un dipresso alla decima parte di quanto percepisce la sua vicina di casa che si reca in filanda, tanto più se si tien conto che questa ultima beneficia anche di tutte le previdenze sociali: assegni familiari, trattamento di malattia, di nuzialità, integrazione salariale nei periodi di sospensione del lavoro, ecc.

Sperequazione troppo stridente, dunque, fra le due «lavoratrici», per cui quella che produce bozzoli, mortificata ed avvilita, ha continuato a produrne più per tradizione che per tornaconto: altre hanno abbandonato l'allevamento e hanno tagliato anche i gelsi! E tagliare i gelsi significa compromettere la produzione, significa quindi inaridire la fonte della materia prima per le filande, con le logiche conseguenze. Conseguenze che, naturalmente, tutti dobbiamo evitare.

E potremo evitarle solo dando ai produttori una tangibile prova di equità e di giustizia, ripartendo il prezzo della seta in maniera che coloro che concorrono a produrla abbiano a ricevere la quota che sacrosantamente spetta a ciascuno. In altri termini, il bachicoltore non deve essere ancora messo in condizioni di ricevere quello che rimane dopo che le altre categorie si sono pagate le proprie spese.

Qui sta la soluzione del problema, semplicissima nella enunciazione e non vediamo perchè debba essere difficile nella realizzazione. E le soluzioni non dobbiamo attenderle sempre dal Governo. Siamo d'accordo che la questione serica riveste importanza nazionale e che i problemi principali devono essere risolti, in linea di massima, dalle autorità dello Stato: infatti, da qualche tempo gli esponenti delle categorie seriche continuano a fare la spola fra Milano e Roma. Ma certi problemi cominciamo intanto a risolverli, almeno fin dove possiamo, qui in provincia, sia pure nello spirito della nostra autonomia.

In conclusione: il nostro Trentino dispone di ottimo seme bachi, foglia pregiata, clima particolarmente favorevole, bachicoltori esperti, essiccatoi efficienti, filande attrezzate e maestranze provette. E allora? Perchè non dobbiamo sfruttare queste nostre possibilità produttive? Perchè le filande sono ancora ferme? Non è proprio possibile trovare una forma di collaborazione fra le categorie interessate, con spirito di piena comprensione e per il bene comune?

Solo con una soluzione del genere potremo rivedere il «fil di fumo» sugli alti camini, e gli aspi si rimetteranno in movimento, e saranno liete nel lavoro le filatrici, ed i bachicoltori attenderanno le prime gemme dei gelsi per prepararsi a far posto, nelle loro case, ai bacolini neonati.

G. Marchegiani

DEGASPERI AL CONGRESSO NAZIONALE di storia del Risorgimento

MILANO, 19. — Il Presidente del Consiglio on. Degasperi ha inaugurato stamane il 27mo Congresso nazionale dell'Istituto di storia del Risorgimento italiano.

La cerimonia ha avuto luogo nella sala degli Scarlioni al Castello Sforzesco, alla presenza di un folto pubblico di eminenti personalità del mondo della cultura. Erano presenti oltre alle autorità cittadine il Ministro del commercio estero Merzagora, i Sottosegretari Marazza e Meda, il corpo consolare e la delegazione della resistenza francese. Il senatore Casati presidente dell'Istituto di studi internazionali ha pronunciato il discorso di apertura dei lavori ed ha letto un telegramma augurale del Presidente della Repubblica.

Ha preso quindi la parola l'onorevole Degasperi il quale ha esordito dicendo che «*proprio nell'anno che vide il socialismo di Marx, il popolo italiano mostrò che tutto nella vita sociale si risolve nella forza, ma la forza suprema non è nell'economia bensì nello spirito. L'ideale della libertà è quello che anima tutto il nostro Risorgimento. Si può rimproverare all'800 di non aver avuto una maggiore coscienza della giustizia sociale di cui si integra il concetto di libertà, ma ogni deficienza del nostro Risorgimento si redime in una fondamentale serietà morale. Oggi i tempi delle nostre lotte di indipendenza possono apparire superati e la nuova Costituzione repubblicana ha sostituito il vecchio Statuto albertino. La nuova Costituzione per la quale si può porre qualche riserva indica però le mete del nostro popolo. Ma ancor oggi si può dire che se l'Italia è fatta sono ancora da fare gli italiani. Voi milanesi nell'epopea delle Cinque giornate avete mostrato la fierezza del vostro sentimento di libertà. Questa tradizione di libertà forte e generosa sia anche oggi il vostro retaggio ed il retaggio di tutto il popolo italiano. Nello spirito di queste tradizioni si inaugura oggi il congresso dell'Istituto di storia del Risorgimento che è il congresso non di una storia passata, ma di una storia vivente che ci protende verso l'avvenire*».

Il Presidente del Consiglio si è quindi a lungo soffermato nella visita della mostra storica del Risorgimento allestita nelle sale del Castello Sforzesco. Poco dopo mezzogiorno l'on. Degasperi è partito alla volta di Brescia.

Al lavoro la commissione della conferenza dei 16

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 19. — Nel pomeriggio si è iniziata la riunione del «gruppo di lavori» creato dal comitato di cooperazione economica europea per preparare i progetti dettagliati del patto di cooperazione economica della relativa organizzazione. Il rappresentante italiano è stato nominato relatore generale del gruppo. Oggi, venerdì han avuto luogo riunioni mattutine e pomeridiane del gruppo stesso e dei sottocomitati in cui questo si è diviso.

Il gruppo intende condurre i suoi lavori con la maggiore rapidità affinchè le Nazioni europee possano essere pronte il più presto possibile per prendere i necessari accordi tecnici con gli Stati Uniti, non appena il congresso abbia approvato il progetto di aiuti all'Europa. Tale progetto contiene una clausola che consente al Governo americano di effettuare un anticipo immediato di un miliardo di dollari, che si conta possa cominciare ad essere utilizzato al principio di aprile, in modo da assicurare la continuità dei rifornimenti essenziali.

Data l'importanza che tale clausola riveste per il nostro Paese la nostra delegazione ha subito iniziato e portato a buon punto anche il lavoro tecnico di preparazione per l'utilizzazione della quota parte italiana del suddetto anticipo. Si calcola che tale parte possa assicurare fino a tutto il luglio prossimo l'arrivo delle quantità necessarie di grano, carbone, petrolio ed altri prodotti essenziali.

Successivamente si dovrà iniziare l'utilizzo della maggiore somma prevista in favore dell'Italia per gli altri 9 mesi del primo anno del programma di aiuti.

Il Ministro Campilli rimarrà a Parigi ancora per alcuni giorni per portare a termine tale lavoro di grande importanza per il nostro Paese.

—*—

IL 18 APRILE SI GIOCANO IN ITALIA LA LIBERTA' DEL POPOLO ITALIANO, LA SUA INDIPENDENZA POLITICA, LA PROSPERITA' DELLE SUE FAMIGLIE.

Marshall perora il suo piano

WASHINGTON, 19. — Il Segretario di Stato Marshall è partito da Washington per tenere un breve giro di conferenze in cui illustrerà le necessità di adottare le misure legislative per la difesa proposta ieri dal presidente Truman.

Egli parlerà domani pomeriggio all'Università di California a Los Angeles. Marshall viaggia sull'aereo presidenziale (la Vacca Sacra); il suo ritorno a Washington è atteso per domenica.

—*—

Il capo della maggioranza repubblicana alla Camera dei rappresentanti Charles Halleck ha dichiarato ieri sera che «si può prevedere che il progetto di legge sull' ERP venga votato il 30 o il 31 marzo p. v.

MARSHALL INVITA LA RUSSIA A TROVARE UNA BASE D'ACCORDO

"Una vittoria comunista nelle elezioni italiane farebbe cessare ogni aiuto economico americano,,

BERKELEY (California), 19. Parlando oggi all'Università di Berkelely, il Segretario di Stato Marshall ha dichiarato che mai prima nello storia la situazione europea «ha costituito una minaccia più grave ai nostri ideali e ai nostri interessi». Una situazione critica esiste anche nel Medio Oriente, in Indonesia, in Cina, in Corea e nell'America latina. Urge una tempestiva decisione americana sul la «lotta mondiale per la libertà e contro la tirannia».

A proposito delle elezioni italiane e delle conseguenze di una eventuale vittoria comunista Marshall ha specificamente dichiarato: «I leaders comunisti italiani hanno pubblicamente asserito che se il loro partito riuscesse vincitore alle elezioni gli aiuti americani all'Italia continuerebbero immutati. Io non ho che un commento da fare a questa interpretazione della politica degli Stati Uniti: il programma di ricostruzione europea è stato creato sulla base di una associazione volontaria di 16 nazioni le quali liberamente hanno elaborato un programma di reciproco aiuto per la loro ricostruzione economica. Nessuna pressione e nessun obbligo è stato imposto a chi si è associato in questo grande sforzo di collaborazione; gli Stati Uniti si sono impegnati ad aiutare queste nazioni nel loro grande compito.

Viceversa a tutte le nazioni sotto la sfera di influenza comunista è stato impedito di partecipare all'ERP; alcune di esse sono state private del diritto di parteciparvi contro la loro stessa volontà. Poichè la partecipazione all'ERP è totalmente volontaria, il popolo di qualsiasi nazione ha il diritto di cambiare idea e di ritirarsi dall' associazione se decide di eleggere un governo, nel quale la maggioranza spetti a un partito la cui ostilità al programma di ricostruzione è stata frequentemente e vigorosamente proclamata. Se le elezioni italiane portassero a questo risultato esso non potrebbe essere interpretato che come una prova del desiderio di questo popolo di dissociarsi dall'ERP. Il nostro Governo dovrebbe concludere che l'Italia ha deciso di rinunciare ai benefici del programma di ricostruzione europea».

«L'America — ha continuato il Segretario di Stato — non può sottrarsi ai problemi attuali con un atteggiamento negativo di inazione o «diluire i propri sforzi in modo da renderli del tutto inefficaci».

Affermando il desiderio americano di raggiungere un accordo con la Russia, Marshall ha detto: «Continueremo a fare tutto il possibile per trovare una base d'accordo. Vogliamo lasciare la porta aperta a ogni passo verso la conciliazione; ma al tempo stesso siamo decisi a non cedere sui principi fondamentali della nostra politica».

Parlando degli avvenimenti cecoslovacchi Marshall ha dichiarato che «l'avvento al potere dei comunisti in questo paese ha rivestito una forma audace e brutale, evidentemente intesa ad impressionare il popolo finlandese ed il resto delle nazioni libere dell'Europa occidentale».

Undici persone ferite per lo slittamento di un'auto

GENOVA, 19. — Iersera, a Voltri, dopo un comizio elettorale, una macchina francese guidata dal proprietario Felice Brambilla, di 41 anni, negoziante di Nizza, è slittata sulla strada bagnata per la recente pioggia ed ha investito un gruppo di passanti che affollava il marciapiede. Nell'investimento sono rimaste ferite undici persone, la più grave delle quali, il sessantaquattrenne Servidio Troni, ha riportato la frattura delle gambe ed è stata dichiarata guaribile in tre mesi.

L'automobile investitrice è stata sequestrata e il proprietario che viaggiava con alcuni amici diretto alla frontiera francese è stato fermato, in attesa che si stabiliscano le sue responsabilità nel fatto.

I lavori di riattazione delle nostre navi

ROMA, 19. — Con provvedimento in corso vengono stanziati sul fondo lire «aiuti dall'America» 4 miliardi di lire per le spese di riattazione dei transatlantici Conte Grande e Conte Biancamano, testè restituiti gratuitamente all'Italia dal Governo statunitense.

Il 23 corrente a Genova saranno iniziati i lavori di riattazione del «Conte Grande», mentre il Conte Biancamano salperà domani da Messina per Monfalcone.

—*—

E' costituito il comitato per la libertà della Grecia dall'onorevole Terracini. Negli ambienti politici ci si domanda se Terracini agisce come Presidente della Costituente, o come uomo di parte.

Fermata la signora Curie in America

NEW YORK, 19. — La signora Irene Joliot Curie figlia degli scopritori del radio e moglie dello scienziato Joliot Curie, capo delle ricerche atomiche in Francia è giunta ieri all'aeroporto La Guardia di New York proveniente dalla Francia. Le autorità americane di immigrazione non le hanno però permesso di entrare negli Stati Uniti e la hanno inviato al «campo di detenzione Ellie Island».

Un portavoce del Ministero della Giustizia americano ha dichiarato al riguardo che la signora Curie è stata trattenuta in seguito ad un ordine di esclusione temporanea dal paese ed il ministro della giustizia Tom Clark dal canto suo ha specificato che la signora era giunta per tenere un ciclo di conferenze sotto gli auspici di una organizzazione che era precedentemente classificata come «contraria agli interessi americani».

Grave incidente sportivo

PALERMO, 19. — Ieri a tarda sera all'altezza del ponte Tauro presso Partinico una vettura in allenamento per il giro automobilistico di Sicilia ribaltava rovesciandosi da una scarpata.

Dei tre passeggeri solo il pilota il cav. Mario Cammarata rimaneva leggermente ferito, mentre gli altri due, il barone Pottino e il sig. Tommaso Mazzara riportavano commozione cerebrale per cui erano giudicati con riserva.

Al traguardo di Sanremo sola la ruota di FAUSTO COPPI

S. REMO, 19. — Con un finale travolgente Fausto Coppi ha tagliato per primo il traguardo alle 16 22' vincendo superbamente la 39.a Milano-San Remo.

1) **Fausto Coppi** che ha impiegato a percorrere i chilometri 281,500 ore 7 35' alla media di oltre 35 km. orari.

Coppi è arrivato precisamente alle ore 16 21' 30''; 2) Vittorio Rossello di Savona alle ore 16 25' 56''; 3) Fermo Camellini (italiano all'estero) a 10 centimetri. Giungono poi Magni, De Zan, Luciano Maggini, Cottur, Seghezzi, Pasquini, Canavesi, Kint, infine giunge un gruppo di trenta corridori, tra cui Bartali.

Per la coppa Desgrange-Colombo Coppi si attribuisce 30 punti; 26 vanno a Rossello e 23 a Camellini.

L'inizio della gara aveva visto i corridori ad andatura molto rapida.

A Voghera i corridori transitano alle 10,15. Poco dopo un gruppetto capitanato da Leoni e Zanazzi tenta una fuga che riesce in pieno. A Ponte Carone gli 8 fuggitivi hanno 1' e 40'' di vantaggio sul gruppo degli inseguitori e a Novi Ligure dove gli 8 fuggitivi transitano alle 11 9' il distacco diviene di oltre 2 minuti. Però a Ovada, attraversata alle 11 50, gli inseguitori hanno aumentato notevolmente l'andatura riducendo lo svantaggio ad un minuto e 30''. E' sulle prime rampe del Turchino che avviene il congiungimento. Coppi, Bizzi, Baito, Cottur e alcuni stranieri sono i primi a ricongiungersi. Sulla vetta transitano Cottur e il francese Rossel alle 12 50' seguiti a 25'' da Coppi, Bizzi e Baito.

In fila indiana seguono tutti gli altri. Bartali che si trova insieme a Masson, Magni ed altri passa a 2' e 50'' da Cottur ossia a 2' e 25'' da Coppi. Nella discesa che viene compiuta a velocità indiavolata si operano vari ricongiungimenti. Ormai si vola verso il traguardo e Fausto Coppi è nel gruppetto dei primissimi.

Un folla immensa, calcolata a molte centinaia di migliaia di persone, ha formato un continuo corridoio umano da Savona a San Remo, lungo la strada percorsa a passo di primato dai concorrenti della 39.a Milano-San Remo.

Subito dopo Voltri dove Cottur riesce a mantenere ancora qualche metro di vantaggio su Coppi che incalza, seguito da Baito, Camellini e dal savonese Vittorio Rossello il campione del mondo attacca decisamente e il triestino viene così superato sulla strada che porta a Varazze.

A Savona Fausto Coppi che è sempre insieme con Baito, Camellini e Vittorio Rossello transita a 45 km. all'ora inseguito da un gruppo capitanato da Maggini a 2' 30''. A Finale Ligure (km. 209,5) il gruppetto dei 4 fuggitivi passa alle 14.15. A 3' passa un altro gruppo di 10 corridori. Bartali è con il 4.o gruppo con 8' 30'' di svantaggio su Coppi. La gara prosegue con ritmo vertiginoso fra l'indescrivibile entusiasmo della folla.

Ad Albenga (km. 288,6) Coppi che è sempre con i suoi 3 compagni di fuga transita alle 14,46.

Coppi si è liberato dei suoi compagni di fuga Baito Camellini e Vittorio Rossello e prosegue trionfalmente tutto solo verso il traguardo.

Trenta inviati speciali stranieri hanno trasmesso ai loro giornali dalla centrale telefonica di San Remo i loro commenti sulla grande corsa concordando nell'affermare la schiacciante superiorità dei corridori italiani sulla imponente rappresentanza del ciclismo d'oltr'alpe.

In Finlandia il popolo attende

Fra privazioni durissime, esso ha l'orgoglio e la volontà di essere libero

HELSINKI, marzo 1948

Le grandi potenze hanno firmato finalmente il patto di pace. Ma la Finlandia è rimasta anche in seguito teatro di guerra. Il popolo vive continuamente in condizioni assai precarie. Per quanto energico proceda il lavoro di ricostruzione, la Finlandia avrà da combattere e da sopportare delle privazioni per tanti anni, prima di poter godere in pace i frutti del proprio lavoro. Alla guerra sanguinosa del 1939-44 è seguita la guerra economica. Le riparazioni alla Russia devono essere pagate prontamente, non in oro od in materie prime, ma col lavoro assai duro e faticoso di tutta la popolazione. I finlandesi dicono: «Noi dobbiamo combattere sempre contro il nostro nemico ereditario: ieri dietro le mitragliatrici, oggi dietro le macchine».

Passeranno ancora almeno sei anni finchè la Finlandia avrà pagato il suo debito; sei anni di privazioni, di lotta, di incertezze. I fornimenti fatti puntualmente di tutti i prodotti che il Kremlino senza misericordia pretende, non significano libertà od indipendenza. L'ombra del Kremlino pende minacciosa ed oscura sopra il popolo ed ogni finlandese se ne rende conto. Da un'ora all'altra può giungere la fine della libertà.

Non solo la inesorabile lotta per la libertà economica ha fatto del Paese nel 1947 una zona di guerra, ma Helsingfors è diventato un campo di battaglia fra l'Occidente e l'Oriente. A New York, a Londra, a Parigi ed a Ginevra si combattono i diplomatici di questi due mondi. A Helsingfors ed a Praga si ripercuotevano fino a poco tempo fa i colpi di questa battaglia.

La Finlandia appare oggi come la sentinella orientale della democrazia occidentale. I sentimenti democratici sono profondi in quel popolo; essi si basano sulla volontà di libertà che è diventata il perpetuum mobile della ricostruzione finlandese e della liberazione del giogo russo. Il finlandese è pronto a grandi sacrifici e sforzi per difendere e conquistare la sua libertà: «Senza debiti e senza nemici», questo è il segreto della perseveranza e della tenacia finnica.

In Finlandia non si vedono russi. Mosca conosce senza dubbio l'orgoglio dei finlandesi e ha evitato di mandarvi truppe di occupazione. Però si sente ovunque la invisibile ma potente influenza di Mosca.

Il sentimento democratico e quello anticomunista del popolo è fuori dubbio.

La composizione del Parlamento con la maggioranza del partito borghese, assieme ai socialisti anticomunisti ed i radicali di sinistra, lo conferma. Il partito comunista dispone di 42.000 aderenti contro 4 milioni. Malgrado ciò, questo partito ha una influenza straordinaria nella vita politica del Paese. Il primo ministro Mauno Pekkala, appartenente alla lega democratica, è un realista. Egli sa che il prossimo futuro dipende dalla buona volontà della Russia, sa che ogni mossa sbagliata sulla scacchiera della politica può avere delle conseguenze gravi, sa che la commissione di controllo russa, che ha sede a Torniohotel, deve avere l'ultima parola e che ogni atto sgarbato porterebbe degli svantaggi economici: tutto ciò perchè l'armistizio con la Russia contiene delle clausole sugli obblighi finlandesi che la Russia potrebbe accettare o meno. Perciò è da comprendere l'orientamento ufficiale che forzatamente devono adottare i dirigenti del Paese.

La maggior parte della produzione industriale ed agricola finlandese va in Russia o deve servire per la esportazione. Il popolo stesso deve accontentarsi di surrogati di una dieta spartana, dalla quale sono più o meno esclusi i grassi; lo zucchero e il caffè è scarso, deve portare suole di legno, usare lenzuola di carta, adoperare lievito artificiale ed utensili di legno. Il popolo sa che il 90 per cento del suo lavoro serve per estinguere le riparazioni, sa che solamente così forse potrà riconquistare entro sei anni la sua libertà.

La disciplina ferrea finlandese ha impedito il mercato nero e l'inflazione. Mentre oggi la maggior parte dei popoli europei vivono alla giornata, i finlandesi fanno una vita metodica, regolata nel tempo.

Prossimamente in Finlandia ci saranno le elezioni generali. I comunisti cercano naturalmente di rinforzare la loro influenza. C'è perciò un certo fermento: gli operai che fino ad oggi sottostavano alle loro condizioni, ora pretendono maggiori paghe, malgrado sappiano che per mancanza di merce il denaro non serve. Sorgono quindi qua e là degli scioperi ed il popolo perde la fede nel Governo. In tal modo viene minacciato l'equilibrio economico e finanziario del Paese.

Ora la Finlandia attende che una delegazione diretta da un comunista decida della sua sorte.

CORRIERE DI TRENTO

Semplice cerimonia nel ricordo del 19-3-1848

Il primo centenario della insurrezione del 19 marzo 1848, giornata memorabile per Trento, che vide la sua gente — tricolori e bandiere pontificie spiegate — rovesciarsi nelle vie a sostenere a gran voce il suo accorato anelito alla libertà, è stato celebrato ieri con una semplice ma significativa manifestazione.

Nel pomeriggio un gruppo di studenti si è dato convegno in piazza Italia, subito dopo il concerto tenuto dalla Banda cittadina ed in corteo, con in testa la bandiera della Legione Trentina ed il vessillo che si vuole far risalire ai giorni dell'insurrezione, si è portato alla fossa del Buon Consiglio. Qui erano convenute le autorità: il Prefetto, il prosindaco on. Groff, il Questore ed il vice Questore, il sen. Conci, il comandante del Presidio militare, il comandante della Legione Guardia di Finanza, i capitani Petruzzelli e Dell'Osso dei carabinieri.

Innanzi al cippo dei «21», mentre la banda cittadina intonava l'inno di Mameli, 2 vigili urbani in grande uniforme, hanno deposto una grande corona di alloro del Comune di Trento. Subito dopo il presidente della Associazione studenti medi, Ferruccio Bebber, ha detto alcuni nobili pensieri recando il riverente saluto degli studenti ai caduti per la libertà.

Brevi parole di ricordo ha quindi pronunciato la piccola Anna Maria Dal Canale, delle scuole medie inferiori, prima che fosse deposta sul cippo una corona di alloro offerta dagli studenti delle scuole medie inferiori.

L'on. Groff ha recato poi l'adesione del Comune alla manifestazione.

La cerimonia si è chiusa con l'inno a Trento suonato dalla banda cittadina.

NEL VENTO E NEL SOLE la tradizionale "festa di S. Giuseppe,,

Motivi di serenità e di fiducia nella gente convenuta a Trento dalle valli

FOLLA DI VISITATORI ALLE MOSTRE DEL VINO E DELL'AGRICOLTURA

In un mare di sole e di tepore, rotto da un vento talora fastidioso ma allegro come la primavera, Trento ha festeggiato un tradizionalissimo S. Giuseppe.

Una constatazione vogliamo subito fare: c'è nel nostro popolo una volontà di ripresa che si esprime proprio bene nella figurazione di questa stagione in anticipo, in cui la vita è tutta un fremito. Questa gente venuta in città da tutto il Trentino aveva il tono di una grande fiducia, come l'intima convinzione che bisognava trovarsi tutti insieme e dire, con la consuetudine monotona ma tanto efficace delle cose vecchie, che anni nuovi e migliori si affacciano.

Ci si scusi questa premessa. Ma è un pensiero che ci ha accompagnato nel dedalo di bancarelle, nel tumulto dei venditori e nella oasi verde dei fiori e delle piante da frutto intorno allo zampillante Nettuno.

Il mercato ha assunto proporzioni rilevanti, prolungandosi per via Verdi, via Rosmini, via Cavour, fino a metà di via S. Pietro, via S. Marco, via Alfieri, oltre a via Manci, via Roma, via Belenzani, piazza Duomo e via S. Vigilio.

La folla andò progressivamente aumentando e nelle ore del pomeriggio Trento presentava l'animazione dei suoi giorni migliori. Ci sarebbe da fare il solito colore: ma «S. Giuseppe» ha un suo colore particolare, che è nell'aria, è nelle cose, è negli uomini, è nei bimbi. I trentini lo conoscono e lo gustano e ne trasmettono la tonalità di anno in anno come un bene caro e prezioso.

Notevolissima l'affluenza dei venditori ambulanti dal veronese, dal vicentino, dal padovano, dal milanese: dalle stoffe, alle stoviglie, all'alluminio («tutto per la casa»), ai dolciumi ecc.

Due centri di particolare importanza hanno diviso, agli opposti bracci della fiera, l'interesse della gente: in via Romini la Mostra dell'agricoltura, in via Alfieri nei locali dell'Albergo Trento la Mostra dei vini.

Della Mostra allestita con tanta cura dalle Aziende agr. abbiamo già parlato diffusamente ieri. L'afflusso di visitatori vi è stato veramente imponente. Ad un certo momento trattori, trebbiatrici e pompe sono uscite rombando nella zona della città non occupata dalla fiera fra l'interesse vivissimo degli agricoltori. «Il paradiso degli agricoltori» come l'ha definito un rurale di nostra conoscenza; veramente è promettente dimostrazione di progresso questa sfilata di moderni mezzi che andranno ad aiutare la fatica del nostro contadino.

Un «pellegrinaggio» continuo è stato dedicato anche alla Mostra dei vini, ove sui banchi di degustazione, dinanzi alle graziose ed improvvisate bariste in costume, si sono succeduti numerossimi «degustatori» (forse sarebbe più esatto dire «assetati»).

Bilancio attivo per il San Giuseppe 1948: aria, luce, sole, folla, lavoro: ed una giornata di serenità in cui molti hanno dimenticato i fastidi quotidiani.

QUARANT'ORE DI ADORAZIONE

Dal pomeriggio di domani, Domenica delle Palme *a quello di mercoledì Santo, si svolgeranno in cattedrale le consuete* Quarant'ore di adorazione.

Il solenne omaggio a Cristo Eucarestia sarà iniziato da S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo, seguito poi, dalla rappresentanza del Comune e quindi da tutti gli istituti, congregazioni, associazioni, comunità della città secondo il seguente programma:

Domenica delle Palme: ore 14-15 S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo e il Capitolo della cattedrale; 15-16 Sindaco di Trento; 16-17 Confraternita della SS. Annunziata; 17-18 Commercianti; 18-19 Giunta diocesana e le associazioni cattoliche maschili.

Lunedì Santo: 6-7 Confraternita del SS.mo a Piedicastello; 7-8 Istituto Sordomuti; 8-9 Istituto Artigianelli; 9-10 Dame ed allieve della carità; 10-11 Pia Unione Provvidenza e Compagnie della carità; 11-12 Clero di Santa Maria Maggiore; 12-13 Calzolai; 13-14 Associati facchini; 14-15 Figlie di Maria Immacolata al Noviziato; 15-16 Aggreg. del SS.mo in S. Pietro; 16-17 Confraternita B. V. a Piedicastello; 17-18 Fornai e pensionati; 18-19 Azione Cattolica femminile.

Martedì Santo: 6-7 Pia opera adorazione notturna; 7-8 Suore Sacra Famiglia e orfanotrofio femminile; 8-9 Padri Cappuccini; 9-10 Padri Francescani; 10-11 Divote di M. V. Addolorata di S. Antonio e di S. Rocco; 11-12 Macellai; 12-13 Metallurgici e falegnami; 13-14 III Ordine di S. Francesco dipendente dai Padri Cappuccini; 14-15 Madri cristiane e figlie di Maria al Sacro Cuore; 15-16 Esercenti; 16-17 Scuole elementari cittadine; 17-18 Associazione apostolato della preghiera; 18-19 ACLI.

Mercoledì Santo: 6-7 Agricoltori, orticoltori e contadini; 7-8 III Ordine di S. Francesco dipendente dai Padri Francescani; 8-9 Pia società figli del Cuore sacerdotale di Gesù; 9-10 Seminario teologico; 10-11 Figlie della carità Canossiane; 11-12 Clero di S. Pietro; 12-13 Muratori e scalpellini; 13-14 Suore del Noviziato; 14-15 Arciconfraternita del SS.mo.

Libri per i carcerati

La Commissione studentesca di assistenza si è fatta in questi giorni promotrice di una nuova benefica iniziativa che sarà certo accolta con favore da quanti sono in condizione di contribuire. Si tratta di raccogliere dei libri di lettura amena ed educativa per ricostituire la biblioteca dei carcerati. Allo scopo sono già stati presi accordi con il Direttore delle carceri che ha preso in alta considerazione il simpatico gesto dei giovani studenti, che dimostrano così una sensibilità sociale che li fa essere vicini anche a coloro che scontano nella reclusione le proprie mancanze. E' superfluo rilevare il vantaggio morale che può derivare ai carcerati da una biblioteca ben fornita e scelta con i sani criteri che devono informare opere del genere.

La C.S.A. rivolge quindi un vivo appello ai librai, agli studenti ed alla cittadinanza: con la cessione anche di un solo libro si può contribuire alla raccolta di centinaia di volumi che saranno opportunamente distinti in pieno accordo con il direttore delle carceri.

ELETTORI ATTENTI!

Chi riceve il certificato elettorale contenente errori nella scritturazione deve presentarsi «immediatamente» all'Ufficio elettorale dove verrà provveduto alle necessarie rettifiche.

Chi non riceverà, entro il 31 marzo, il certificato elettorale cui ha diritto, potrà presentarsi, per ritirarlo, all'Ufficio comunale apposito, di cui sarà tempestivamente resa nota l'ubicazione.

Bambini profughi nei campi P. C. I. R. O.

La Questura comunica:

«La Preparatory Commission International Refugee Organization, sezione di Roma, ha segnalato che migliaia di bambini, separati dalle loro famiglie a causa degli eventi bellici, sono attualmente accolti nei campi di profughi della P. C. I. O. in Germania ed in Italia.

Parenti o congiunti desiderosi di rintracciare i propri bambini dispersi sono invitati a rivolgersi all'Ufficio stranieri della Questura che provvederà a dare i necessari chiarimenti».

INTERESSI VARI

Aumento delle tasse sulle carte da gioco.

Con il 29 febbraio u. sc. le tasse di bollo sulle carte da gioco sono state modificate come segue:

a) carte da gioco comuni da L. 20 a L. 100 per ogni mazzo;

b) carte da gioco di lusso (comprese quelle per baccarat) da L. 30 a L. 200;

I fabbricanti, importatori, rivenditori e qualsiasi altro depositario, presso i quali si trovano in giacenza dei mazzi di carte da gioco già bollati con la tassa di L. 20 e di L. 30, sono obbligati ad integrare subito la tassa di cui sopra, mediante applicazione dell'involucro, di marche da bollo, annullandole con l'apposizione di un timbro [illegible]

VITA della S.A.T.

Gruppo SOSAT di Povo. - Come a Trento anche a Povo ha avuto luogo l'altra sera organizzata dal gruppo di Povo della SOSAT una serata di arte varia, riservata ai soci e familiari.

L'artista comico «Cador» al secolo Angelo Gergamasco, che in 24 anni della sua attività ha passato importanti palcoscenici d'Italia ed i più importanti circhi equestri, ha rallegrato la serata con i suoi numeri di attrazione.

Lo accompagnava nelle esecuzioni il chitarrista Franceschini. Oltre all'accompagnamento il signor Franceschini si esebì in alcune applauditissime esecuzioni.

DIARIO

TRENTO CRISTIANA - Diario sacro - sabato 20 marzo - s.s. Alessandra, Claudia e compagne martiri - s. Gioacchino, padre di Maria Vergine.

NOTA STORICA - 1273 - Il vescovo Egnone conferisce a Oderico Pancerie, conte d'Arco, la custodia della torre e del Castello di Riva e promette di pagargli 150 lire veronesi annue e di risarcirlo di tutte le spese relative al mantenimento di esso.

FARMACIA DI TURNO - Questa sera presta servizio notturno la farmacia **Alla Madonna** - via Manci 126 - tel. 16.80.

LA RADIO

RETE AZZURRA: 7.15 Giornale radio. 7.26 Musiche del buongiorno. 8 Giornale radio. 11 Dal repertorio fonografico. 12 Ferrari e la sua orchestra. 12.25 Musica leggera e canzoni. 13 Giornale radio. 13.18 Orchestra d'archi. 17 La musica nel tempo. 18.50 Pagine pianistiche. 19.25 Estrazioni del Lotto. 20 Giornale radio. Notiziario sportivo. 20.28 R. F. '48. 20.40 Sette giorni a Milano ed altrove. 21.30 Attraverso i campi di messi Un atto di William Saroyan. 21.55 Intermezzo brillante. 22.20 Musiche svizzere contemporanee. 23 Oggi in Italia. Giornale radio. Estrazioni del Lotto 23.25 Musica da ballo.

ITALIA: Intermezzo matrimoniale (tutti)
MODENA: La settima croce (tutti c. r.)
ROMA: Figlio, figlio mio! (adulti)
SOCIALE: La magnifica bambola. (adulti)
VITTORIA: Gioventù perduta (escluso)

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum» Trento

Confortato dai sacri Carismi della Fede si è spento il giorno 18 alle ore 23

LINO DEGASPERI

di anni 60, lasciando nel dolore la moglie Clementina ed i figli Lina, Lino, Luigi, Giuseppe e Giulio ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 20 ad ore 16.30 a Sardagna.

(Per coloro che vi parteciperanno da Trento si ricorda che una corriera parte dal Bar Firenze, Piedicastello alle ore 15.30).

A cinque anni dalla tragica morte avvenuta a Chiarone (Orbetello) per mitragliamento aereo ritorna la cara salma dello allievo ufficiale

EZIO PISONI

ingegnere ad honorem

per riposare in eterno nella tomba di famiglia vicino all'adorata mamma.

I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 16.

Calavino, 20 marzo 1948.

La presente vale di partecipazione diretta.

"CRISTALFRUTTO,,
LA MIGLIORE BIBITA con «ZUCCHERO»
igienica - frizzante - vitaminica
IN UNA SOLA FIALA
(prodotto brevettato)
NON TEME CONCORRENZA
Gusti: Arancio - Limone - Cedrometa
Lampone - Amarena
K. S: prodotto per gelati - zuccherato - istantaneo
INTERPELLATECI
[illegible]
CIMAC S. a R. L. - Milano, via Eustachi 15 - tel. 275-563
Rappresentante a Bolzano e provincia: Signor Florino Pasquali, piazza Vittoria 29 - Bolzano - Telefono 18-13

Unione ciechi

Costituita a Trento una sezione autonoma

Lunedì u. sc. nella sede della SOSAT in via Malpaga, gentilmente concessa per la circostanza, si sono riuniti i ciechi della nostra provincia, con rappresentanze venute dall'Alto Adige e con l'intervento del presidente nazionale dell'U.I.C. prof. Paolo Bentivoglio, nonchè del presidente sezionale di Verona, per la costituzione di una sezione autonoma del sodalizio comprendente le due provincie.

Sono stati trattati i problemi principali ed al momento più assillanti della categoria, in particolar modo l'assegno continuativo di assistenza ripetutamente e formalmente promesso dal Governo a favore dei ciechi civili, ma che, purtroppo finora non ha avuto pratica applicazione.

Ultimati i lavori della assemblea, una rappresentanza dei ciechi è stata ricevuta dal Prefetto il quale, dimostrando i migliori sentimenti ed intenzioni nei riguardi della associazione, ha promesso il suo alto e benevolo appoggio, assicurando pure di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei ministri l'ordine del giorno votato alla unanimità.

LA SETTIMANA DELLA SCUOLA

OPEROSA GIORNATA DI RELAZIONI E DI DISCUSSIONI

Questa mattina il Ministro Gonella parlerà al teatro comunale di Rovereto

A quanti credono che la scuola sia semplicemente per gli insegnanti il comodo mezzo per sbarcare il lunario, a quanti della scuola hanno lo stupido concetto che serva semplicemente come una fabbrica di titoli per la pigrizia dei propri figlioli, non sarebbe fatto certo male assistere ai lavori della settimana della scuola [illegible] Si sarebbero certamente accorto che nella scuola trentina c'è vita, c'è desiderio di fare, di costruire, di non tradire insomma una tradizione didattica che, per quanto possa sembrare non così moderna come l'apparenza di altri stati lascerebbe forse supporre, ha pur lasciato la sua benefica impronta sulle nuove generazioni trentine.

C'è sopratutto un profondo insopprimibile culto per la libertà dell'anima dell'adolescente, che l'opera dell'educatore vero deve indirizzare e mai coartare. Ci è parso che per questa via della comprensione reciproca di educato ed educatore ci fosse un ben valido strumento per superare quelle deficienze puramente tecniche, che una certa metodologia positivistica vorrebbe vedere nella nostra scuola.

Stupiva a volte e lasciava veramente conquisi lo slancio e la fede nel vero e nel bello che più di una delle relazioni ha additato come la meta unica cui si deve indirizzare l'opera dell'insegnante educatore, come esigenza prima di chi si dedica alla difficile arte dell'insegnare. E più stupiva la concordia assoluta che gente proveniente da campi diversi sapeva sempre raggiungere in vista del bene comune della scuola e non per un accomodante convergenza di punti di vista diversi, ma per intima e sostanziale identità di pensiero, maturata nel travaglio del proprio spirito di fronte alla necessità della cultura occidentale di raggiungere quell'equilibrio e quella solidarietà che sola può sperare di porre un argine ideologico al dilagare di un materialismo teorico e pratico.

Ma in questa atmosfera così elevata (s'è sentito il bisogno di chiamare una relazione «meditazione»), non si è mai perduto il contatto con i problemi pratici e con le necessità più urgenti della scuola: così si è parlato (rel. prof. Corsini) dei problemi della scuola in relazione alla concessione dello statuto di autonomia, sopratutto per rilevare ancora una volta, e il Provveditore agli Studi ha sottolineato, la necessità che essa possa contribuire a portare la scuola trentina all'avanguardia della scuola italiana senza staccarla da quel substrato che forma la unità della scuola nazionale.

Si è insistito (rel. prof. Gasperi) sulla necessità di chiarire l'equivoco che la costituzione tende a perpetuare fra scuola laica e scuola confessionale termini impropri, indubbiamente, ma tali da rendere il concetto della inutile battaglia che essi vorrebbero significare; battaglia inutile perchè inconclusiva, ma più assai perchè dannosa per la scuola.

Il problema della scuola media (rel. prof. Covi) è stato posto in termini di praticità e di concretezza, rilevando le odierne lacune dovute alla pletora di coloro che vedono in questa scuola la via per risolvere il proprio problema della vita.

In termini molto realistici è stata prospettata (rel. prof. D'Alessi) la questione della scuola professionale i cui programmi odierni sono farraginosi e di impossibile svolgimento e se ne sono analizzate in lucida sintesi le possibilità di miglioramento, specie considerando il sempre maggior impulso che questo tipo di scuola deve avere nel futuro.

Anche sui libri di testo (rel. arch. Tiella), è stata detta una parola chiara, ma l'analisi si è soffermata solo sui libri di materie tecniche della scuola industriale.

Ma la relazione che più ha attirato l'attenzione dei presenti e con maggior chiarezza ha impostato i problemi, è stata indubbiamente quella del prof. Bruno Betta su «Istruzione ed educazione». Lucidamente essa ha posto in termini molto crudi la situazione della scuola a t t u a l e per inserirla in quella che è la crisi della spiritualità del mondo moderno e per concludere che solo in un riesame della propria posizione spirituale in spirito di verità e di carità è possibile sperare una risoluzione di essa. Si è particolarmente soffermata a sottolineare la necessità di chiarezza per intendersi e ha ribadito il concetto che l'educazione nasce dall'incontro dell'anima dell'educatore con quella di chi si educa.

Assai animata sempre la discussione e in termini sempre molto concreti, senza astrattezze inutili. Sarebbe troppo lungo citare tutti gli interventi che sono valsi a chiarire posizioni e problemi e che avrebbero avuto anche più ampia e conclusiva discussione se il tempo tiranno non avesse spesso obbligato ad interrompere. Impossibile anche solo accennare alla infinita varietà degli argomenti in esse accennati: basterà dire che sono serviti a dimostrare con quanto impegno e passione gli insegnanti trentini amino la loro scuola, meglio gli alunni che i genitori affidano alle loro cure. Si può asserire senza tema di smentita che se gli insegnanti tutti fossero sul piano spirituale di quelli che si sono riuniti a Rovereto, ogni riforma della scuola sarebbe perfettamente superflua, ed i genitori potrebbero stare ben tranquilli.

Domani mentre i lavori continueranno con la giornata della scuola elementare, sarà a Rovereto anche il Ministro della Pubblica Istruzione che parlerà alle famiglie sul tema: «Scuola e famiglia» alle ore 11 al Teatro comunale.

Chiuso il corso per vigili urbani

E' stato recentemente chiuso il corso di specializzazione per vigili urbani, istituito dall'ONAIR per iniziativa del Sindaco di Trento.

Agli esami finali, che sono riusciti una interessante e piacevole conversazione, hanno assistito l'ispettore Marchesoni, assessore alla pubblica istruzione, il direttore Conta in rappresentanza dell'ONAIR ed il maestro Mazzonelli.

Mostra del vino

Oggi lezione di degustazione

Si ricorda che oggi alle 15 avrà luogo presso la 18a mostra dei vini trentini, allestita nelle sale del Grande Albergo Trento, un incontro di degustazione per gli intenditori.

VERSO IL 18 APRILE

Non hanno fatto vacanza

la politica e le sue polemiche

Sfiducia di un candidato asarino in se stesso

Vivissima attività ha svolto ieri la Democrazia cristiana. Diamo l'elenco (ed è probabilmente incompleto, perchè trascura necessariamente le iniziative delle singole zone) dei centri visitati ieri dai vari oratori della D. C.:

S. Lugano, Carano, Varena, Daiano, Molina, Castello, Ziano, Panchià, Calavino, Cavedine, Padergnone, S. Massenza, Fraveggio, Pinzolo, Tione, Spiazzo, Sarche, Vo' d'Avio, Avio, Sabbionara, Dro.

L'ASAR ha tenuto l'annunciato comizio a Borgo Valsugana. Mancavano naturalmente i signori Guggenberg ed Ebner che, secondo i manifesti affissi in Valsugana, avrebbero dovuto intervenire. Mancava anche il prof. Chiocchetti. Hanno parlato l'ing. Bortolotti ed il signor Defant.

Com'era nelle previsioni lo ing. Bortolotti, che da qualche tempo parla «in nome del cattolicesimo», ha rispettato l'impegno del Suedtirolervolkspartei con un grossolano attacco alla Democrazia cristiana, rea di aver ricattato il massimo partito tirolese. L'ing. Bortolotti manca purtroppo di fantasia ed è solito colorire i suoi discorsi con queste tristi speculazioni, che lo denunciano ormai palesemente come un agente del comunismo: agente in buona fede, con ogni probabilità. Fra le altre cose notevoli segnaliamo che egli ha testualmente dichiarato che «c'è chi gonfia le teste con gli avvenimenti di oriente e di occidente», in realtà «a noi, più dei fatti che avvengono a migliaia di chilometri, interessano i fatti di casa nostra».

Prendiamo buona nota di queste affermazioni per riconoscere la maturità politica di questo Miglioli in sedicesimo.

Per quanto riflette poi la sua dichiarazione «io affermo che noi ci fidiamo di più di un tedesco che di un italiano» osserviamo umilmente che il Bortolotti deve avere una ben brutta opinione di sè stesso per esprimersi così.

Il signor Defant ha ribadito quest'ultimo concetto affermando che anche se la lista di candidati non avesse contenuto nemmeno un nome italiano egli l'avrebbe accettata ugualmente. Complimento questo rivolto senza dubbio al signor Bortolotti.

Al comizio di Borgo erano intervenute le rappresentanze asarine della Valsugana.

Servizio medico festivo

Prestano servizio festivo per gli iscritti alla Cassa provinciale di malattia dalle ore 19 di oggi fino alle 7 di lunedì 22 corr. i sanitari:

Dott. Domenico Frattin, via Ottaviano Rovereti 12; dottor Franceschini Claudio, via Mazzini 10.

IERI ALLE "ELETTROCHIMICHE,,

Gravemente ustionato da una scarica elettrica un operaio

Pietoso incidente a Mezzolombardo

Una grave disgrazia è accaduta ieri mattina presso le officine elettrochimiche di Campo Trentino.

Verso le 10, l'operaio elettricista Ernesto Valerio fu Gaetano di 60 anni, residente nella nostra città in via Scopoli 14, stava lavorando al quadro regolatore dell'energia elettrica dello stabilimento, quando inavvertitamente causava un corto circuito.

Il Valerio, veniva investito in pieno dalla potente scarica sviluppatasi, e scaraventato con violenza a terra. Egli è stato ricoverato all'ospedale di S. Chiara con ustioni di secondo grado alle mani ed ai piedi e con una ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

E' stato giudicato guaribile in un mese circa.

* * *

Una macabra scoperta è stata fatta ieri mattina da alcuni passanti, nei pressi di Mezzolombardo, e precisamente nella località boscosa denominata «Piani».

Attaccato ad un ramo di un annoso pino penzolava, ormai irrigidito dalla morte, un impiccato. Trattasi di Mario Tanel fu Giuseppe di 30 anni, da Spormaggiore, il quale era da tempo affetto da una grave malattia di forma nervosa.

ROVERETO

La festa di San Giuseppe a Mori

La tradizionale festa di S. Giuseppe è stata celebrata a Mori con le consuetudini annuali. Banchetti d'ogni genere per la piazza grande; e più su, la fiera con i suoi banchetti di tiro a segno, di autofoto e di carrozzoni d'ogni specie.

La folla era costituita in gran parte da gente dei paesi dei dintorni che per abitudine ormai viene ogni anno a Mori nel suo costume contadinesco alla ricerca delle novità di stagione. Il grande assembramento di popolo ci ha detto quanto questo nostro Trentino sia ancora ligio alle sue antiche tradizioni.

Grande successo della Banda cittadina

Un unanime plauso dai presenti ha avuto il concerto bandistico diretto dal maestro Deflorian. Non ancora spento il ricordo delle belle serate della stagione scorsa, la piazza è stata affollata da numerosissimi amanti della bella musica. Il maestro ed i bandisti sono stati applauditissimi.

RIVA

Pasqua per gli intellettuali

Per iniziativa del gruppo laureati cattolici di Riva, nei primi tre giorni della settimana santa sarà tenuto nella chiesa dell'Inviolata un triduo di conversazioni religiose, in preparazione alla Santa Pasqua per gli intellettuali.

Il triduo avrà luogo quindi lunedì, martedì e mercoledì sera alle ore 20,30. Tutti i professionisti, i laureati cattolici, gli universitari ecc. sono invitati ad intervenire.

Beneficenza

Per mezzo dell'avv. dr. Lino Beretta gli avvocati e procuratori di Rovereto, Arco e Riva hanno fatto pervenire all'orfanotrofio cittadino la somma di lire 6400 per onorare la memoria del defunto avv. Filiberto Poli. La direzione ringrazia.

PERGINE

Operetta al «Don Bosco»

Questa sera alle ore 20,30 si replicherà l'operetta brillante «Ma chi è» che tanto successo ha ottenuto ieri sera. L'esecuzione è dovuta agli elementi del coro parrocchiale che ha allestito un lavoro veramente interessante.

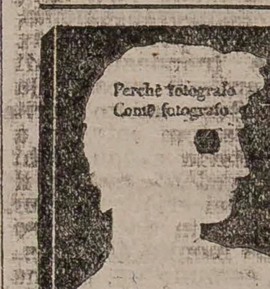
Ricordiamo che una terza recita avrà luogo domani sera alla stessa ora.

Cane
danese, maschio, nero, **smarrito centro Trento.** Mancia competente rinvenitore avvertendo.
Telefono n. 7 - Cavalese

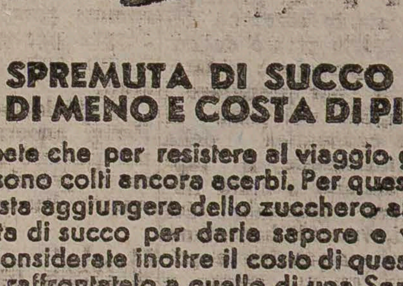
MALATI DI STOMACO
L'ulcera gastro duodenale, anche operata senza esito, viene curata radicalmente senza operazione col trattamento medico ideato e praticato dal
comm. gr. uff. dott. NAGAR di Torino, via P. Micca 4, il quale terrà consultazioni a Trento, Albergo Roma il 24 marzo ore 9.17.

AVVISI ECONOMICI
COMPRA - VENDITA
CAPELLI bianchi e grigi ritorneranno al colore naturale usando Colonia Valedi L. 250 Profumeria Valcanover via S. Pietro 44 - Bazar Chesani via Mantova.
CONFEZIONI a maglia novità, originalità, continui arrivi da Turisport Trento, via Roma.
BLOCCO soprabiti donna a prezzi ridottissimi da Turisport - Trento - via Roma.
LE MIGLIORI macchine del legno ferro, edilizia, consegne pronte, forti sconti. Industria Trentina Legno - Trento - via Calepina 3, tel. 24.91.
RADIO Telefunken, Watt, Superla ecc. nuove, prezzi liquidazione fine stagione. Bonmassar Elettricità.
OFFERTE DI LAVORO
FABBRICA antisgonfiante brevettato automotocicli cerca ovunque esperti introdotti rappresentanti. Lauta provvigione. Ditta Incorvaja - Follonica.

STIMOLA APPETITO
AGEVOLA DIGESTIONE
EVACUAZIONE
Tintura Stomatica Foletto
nelle farmacie



di Mario Bellavista
Preziose confessioni di un artista dell'obbiettivo dopo 25 anni di fotografia
In vendita presso i migliori librai
Editore Bertieri - Milano - Via Mangiagalli 18



LA SPREMUTA DI SUCCO VALE DI MENO E COSTA DI PIÙ
Voi sapete che per resistere al viaggio gli aranci sono colti ancora acerbi. Per questo non basta aggiungere dello zucchero alla spremuta di succo per darle sapore e vitalità. Considerate inoltre il costo di questa bibita e raffrontatelo a quello di una Spremuta d'Arancio Recoaro. Quale diversità di costo, di sapore e di sostanza! Nella Recoaro il succo è di vero frutto maturo, lo zucchero vi è purissimo, l'acqua è la famosa minerale di Recoaro. Provate e ve ne convincerete.
chiedete
SPREMUTA D'ARANCIO
RECOARO
berrete vitamine
PRODUZIONE DELL'AZIENDA DEMANIALE DI RECOARO

Chi vincerà nel Veneto?
Gli inviati speciali del grande settimanale
TEMPO
hanno compiuto una precisa e obbiettiva inchiesta pre-elettorale in tutto il Veneto.
Acquistate il fascicolo di "TEMPO,, di questa settimana

Il Popolo Trentino

fra i programmi di questa sera della RADIO ITALIANA ha scelto per voi:

Ore 21: RETE ROSSA: dal Teatro dell'Opera:

"LOUISE,,

di Charpentier
Direttore: Franco Ghione
con Onelia Fineschi, Amalia Bertola, Giacinto Prandelli e Mario Basiola.

Ore 21.30: RETE AZZURRA:

"ATTRAVERSO I CAMPI DI MESSI,,

Un atto di William Saroyan

Ore 21.30: RETE AZZURRA:

"Musiche svizzere contemporanee,,

«Radiofortuna 1948» sorteggerà in marzo premi sempre più vistosi. Affrettatevi a rinnovare il vostro abbonamento alle radio-audizioni e sarete anche voi in grado di partecipare alle future estrazioni.

CAMPESTRE

VINTO DA DUE TRENTINI il campionato triveneto C. S. L.

Ieri mattina alle ore 9.30 si è svolto a Verona il campionato triveneto di corsa campestre dei Centri Sportivi Libertas.

Alla gara parteciparono due atleti di ogni provincia delle Venezie.

I concittadini Trentini Gino e Pedrotti Ugo della S. G. Tridentum vi hanno colto un lusinghiero successo sbaragliando i migliori avversari e classificandosi I e II. Evidentemente il giovane sodalizio di Paiar fa le cose sul serio e possiede delle autentiche promesse dell'atletismo.

La «campestre» di Bressanone

A Bressanone si è svolta la IV e ultima gara del campionato regionale di corsa campestre.

A questa prova erano assenti le Società cittadine Battisti e Tridentum, perchè della gara non avevano ricevuto alcun programma, e pure i migliori atleti Ugolini e Condini mancavano. La gara cui erano presenti una ventina di atleti non ci ha dato nulla di nuovo da segnalare. Vittoria prevista di Prunster seguito da Signoretti e, assenti i «tridentini», sono seguiti Dacol e Tomasi.

La coppa che era per la Società con il maggior numero di arrivati è toccata alla Polisportiva.

Classifica:

I Prunster ATA; II Signoretti ATA; III Dacol ATA; IV Tomasi ATA; V Francini SAB; VI Covi, Polisportiva A.A..

PALLACANESTRO

Il torneo del C.S.I.

Presente un limitatissimo pubblico si è svolto ieri mattina allo stadio comunale l'annunciato torneo volante indetto dal CSI e organizzato dalla Tridentum.

La vittoria assoluta è toccata ai postelegrafonici di Trento, che hanno presentato la squadra più forte. Secondi sono stati i «ragazzi» della Virtus - Riva

La Tridentum che entrava per la prima volta in un torneo si è difesa bene e ha messo in luce alcuni buoni elementi.

La coppa del CSI è stata assegnata definitivamente alla Virtus di Riva.

Le partite:

Virtus (rag.) - Tridentum 34 a 23; Circolo P.T.I. - Tridentum 28 a 12; Circolo P.T.T. - Virtus (rag. 61 a 18.

Classifica:

I) Circolo P.T.T.; II Virtus - Ragazzi; III S. G. Tridentum.

Hanno arbitrato i signori Golin, Boscheri, Bocchi e Fondriest.

IL POPOLO TRENTINO SPORT IL POPOLO TRENTINO

CALCIO

PRIMA DIVISIONE

Quercia-Virtus Riva 1-0

U. S. Quercia: Casale, Marsilli, Laich, Piffer, Bonesini, Benvenuti, Dalleluche, Dante, Maestri, Carosia, Gianmoena.

Virtus Riva: Angelini, Dolena, Valentini, Morosi, Costellini, Rosà, Piccioni, Setti, Carloni I, Pellizzari, Miori.

Arbitro: Gambalunga di Bolzano.

Il primo tempo è stato contrassegnato da un gioco pesante, assolutamente privo di tecnica.

Nella ripresa, dopo una rete segnata da Gianmoena con azione di forza, l'undici della Quercia si è risvegliato dal torpore dimostrato nei primi 45 minuti di gioco, imponendosi per questo ad una Virtus sfocata ed abulica.

Verso la metà del tempo lo arbitro si è visto costretto ad espellere 3 giocatori, due dei quali della Quercia.

Seconda divisione

Trento b-Caproni 12-0

E' stata una partita senza storia, dominata fin dall'inizio alla fine da un Trento B che aveva di fronte una parvenza di squadra, la Caproni essendo scesa in campo con soli 10 uomini e già molto demoralizzata. Inoltre mentre per necessità tecniche il portiere degli azzurri veniva schierato nella mediana, il portiere di riserva [illegible] si è dimostrato troppo incerto ed ancora immaturo, per cui un buon numero di reti è sulla sua coscienza.

La riserve del Trento dal canto loro avevano schierato una formazione robusta comprendente Porciani, Ranzoi, e Palazzolo.

Le reti sono state segnate da Beccara (5), Segatta [illegible], Mazzalai (3), Beber (1), Palazzolo (1).

Arbitro: Eccel di Trento.

A C. Trento: Bon[illegible]; Cont, Finkhe; Porciani, Ranzoi, Deanesi; Beccara, Palazzolo, Mazzalai, Beber, Segatta.

C. S. Caproni: [illegible]omano; Uez, Pedrotti; Ca[illegible]i, Fioranti, Gianni, Ma[illegible]ni, Pedrotti, Facci, Lenz[illegible].

Virtus Pergine-SLOI 1-0

La Virtus Pergine venuta a Trento con la speranza di poter chiudere alla pari la gara che la opponeva alla SLOI, è riuscita a sconvolgere completamente il pronostico ed a conquistare l'intera posta, grazie ad una condotta di gara franca e spigliata.

La SLOI, dopo un primo tempo giocato all'attacco, e durante il quale avrebbe potuto passare in vantaggio è calata nella ripresa e non è riuscita a concludere perchè troppo imprecisa all'attacco. I perginesi invece pur giocando prevalentemente sulla difensiva sono assai pericolosi nelle sporadiche loro azioni d'attacco che poggiavano prevalentemente su Gretter, uno dei migliori uomini in campo.

Assai incerto e impreciso l'arbitro (che aveva fischiato la fine della gara con 10' di anticipo e solo in seguito alle pressioni della SLOI ha rimediato all'errore).

U. S. Virtus: Brugnara; Beber, Motter II; Fruet I, Corradi, Mariorri; Fanton, Dellai, Magnago, Gretter, Fontanaro.

U. S. SLOI: Mosna; Palazzini, Stimpfl; Germani, Postal, Detassis; Greifemberg, Ferrari, Mattedi, Danieli, Sparano.